

Domenica 13 settembre (3) VERDE (IV)	08,00 - Salvatore e Vincenza
DOMENICA 24^A DEL TEMPO ORDINARIO	09,30 - Assunta, Albino e Giuseppe
Messa propria, Gloria, Credo, prefazio delle domeniche	
Lez. Fest: Sir 27,30-28,9; Sal 102; Rm 14,7-9; Mt 18,21-35	11,15 - Popolo - BATTESIMO
IL SIGNORE È BUONO E GRANDE NELL'AMORE.	
Lunedì 14 settembre (3) ROSSO (P)	08,40 - Lodi
ESALTAZIONE DELLA S. CROCE, festa	
Messa propria, Gloria, prefazio I della Passione	19,00 - Francesco e Virginia - Vespri
Lez. Santi: Nm 21,4b-9; Sal 77; Gv 3,13-17	
NON DIMENTICATE LE OPERE SEL SIGNORE!	
Martedì 15 settembre (3) BIANCO (P)	08,40 - Lodi
B. V. MARIA ADDOLORATA, memoria	
Messa propria, prefazio della B.V. Maria	19,00 - In on. dell'Addolorata - Vespri
Lez. Santi: Eb 5,7-9; Sal 30; Gv 18,25-27	
SALVAMI, SIGNORE, PER LA TUA MISERICORDIA.	
Mercoledì 16 settembre (5) ROSSO (IV)	08,40 - Lodi
Ss. CORNELIO, papa, e CIPRIANO, vescovo, martiri, memoria	
Messa propria, prefazio comune	19,00 - Maria, Mondino, Giuseppe, Salvatore - Vespri
Lez. Fer.: 1 Cor 12,31-13,13; Sal 32; Lc 7,31-35	
BEATO IL POPOLO SCELTO DAL SIGNORE.	
Giovedì 17 settembre (7) VERDE (IV)	08,40 - Lodi
FERIA DELLA XXIV SETTIMANA ORDINARIA	
Messa a scelta, prefazio comune	19,00 - Secci Salvatore, Paolina, Iside e Fam. - Vespri
Lez. Fer.: I Cor 15,1-11; Sal 117; Lc 7,36-50	
RENDETE GRAZIE AL SIGNORE PERCHÉ È BUONO.	
Venerdì 18 settembre (7) VERDE (IV)	08,40 - Lodi
FERIA DELLA XXIV SETTIMANA ORDINARIA	
Messa a scelta, prefazio comune	19,00 - Antonio e Maria - Vespri
Lez. Fer.: I Cor 15,12-20; Sal 16; Lc 8,1-3	
CI SAZIEREMO, SIGNORE, CONTEMPLANDO IL TUO VOLTO.	
Sabato 19 settembre (7) VERDE (IV)	08,40 - Lodi
FERIA DELLA XXIV SETTIMANA ORDINARIA	
Messa a scelta, prefazio comune	16,00 - Confessioni
Lez. Fer.: I Cor 15,35-37.42-49; Sal 55; Lc 8,4-15	17,55 - Rosario
CAMMINERÒ DAVANTI A DIO NELLA LUCE DEI VIVENTI.	
	18,30 - Barbarina
	20,00 - Popolo
Domenica 20 settembre (3) VERDE (I)	08,00 - Deff. Fam. Piras - Caboni
DOMENICA 25^A DEL TEMPO ORDINARIO	
Messa propria, Gloria, Credo, prefazio delle domeniche	09,30 - Angiargiu Maicol
Lez. Fest: Is 55,6-9; Sal 144; Fil 1,20c-24.27a; Mt 20,1-16	11,15 - Scano Ireneo (7° anniv.) - BATTESIMO
IL SIGNORE È VICINO A CHI LO INVoca.	

Effemeridi

CAMPANE A FESTA

Hanno suonato, mercoledì 9 settembre, per annunciare la nascita di Federico Marras, primogenito di Ales-sandro e di Tamara Murgia.

LA FORZA DEL PERDONO

SE CREDIAMO che il perdono è più forte del male che ci colpisce e più grande del nostro orgoglio e della nostra sofferenza... SE CREDIAMO che il perdono è capace di trasformare lo spirito ed il cuore per strapparci ai nostri limiti e spingerci oltre... SE CREDIAMO che il perdono è la sorgente di una più grande libertà, pace e dolcezza e che fa crescere in ognuno di noi la vita... SE CREDIAMO che il perdono è accoglienza, umiltà e maturazione e che è in grado di forgiare un essere nuovo e bello... SE CREDIAMO che il perdono fa crescere nel più profondo di noi stessi la gioia della risurrezione e l'allegria della Pasqua... ALLORA PER OGGI, E PER OGNI GIORNO CHE VERRÀ, NOI TRASFORMEREMO LA NOSTRA VITA GRAZIE AL PERDONO!

AVVISI * LA FESTA RELIGIOSA DI SANTA MARIA - RESOCONTO FINANZIARIO E RINGRAZIAMENTI FINALI

Le offerte sono state di € 3560 e le spese sono state di € 3345. La somma eccedente, pari a € 215 sarà utilizzata per acquistare elementi utili per il completamento dell'impianto audio.



Nel lungo elenco delle persone ringraziate alla conclusione della messa del 9 settembre, mi sono dimenticato di citare quelle che, diffondendo notizie false e tendenziose, hanno contribuito al crearsi della situazione antipatica sfociata nel post polemico pubblicato nei media locali dal Presidente de "SU STENTU" col quale ho avuto un incontro chiarificatore. Post che non è sfuggito al cronista dell'Unione che, subito ha colto l'occasione di dare, ancora una volta, un'immagine negativa della

nostra cittadina pubblicando un lungo articolo che minimizza gli sforzi che si sono fatti, lottando anche contro il tempo, per poter celebrare, come da tradizione, almeno la festa religiosa, nel pieno rispetto di tutte le norme anti Covid 19 e dando grande rilievo ad una "mancata presenza" del gruppo folk alla Processione, la cui effettuazione è rimasta incerta sino all'ultimo. Papa Francesco ha affermato che il chiacchiericcio "è peggio del Covid 19". Parole sacrosante!

Cristo! AMICO, SE SAI PERDONARE, STAI SICURO: SARAI FELICE!



LA MORTE DI WILLY, LE RICHIESTE DI GIUSTIZIA CHIAREZZA ANTI-BARBARIE

DI MARIO CHIAVARIO *



Vecchi e nuovi, sono molti gli interrogativi inquietanti che l'effettato delitto di Colferro pone alla coscienza collettiva, al di là dell'esigenza di non anticipare giudizi di colpevolezza di singoli individui.

È comunque il contesto a lasciare sgomenti, parlando di un clima globale da tempo punteggiato, nella cittadina, da altri episodi, "minori" negli esiti ma frutto, tutti, di una violenza facilmente identificabile nei protagonisti, coperti da un senso di sostanziale impunità comprensibilmente generatrice di paura tra la gente comune.

È utile soffermarsi, ma da un punto di vista forse sorprendente, su un aspetto particolare, che a sua volta non riguarda il fatto in sé, ma le reazioni che ha suscitato sui social network, con l'ennesima esplosione di messaggi di un odio che in varie direzioni raggiunge vertici impressionanti.

Semplicemente agghiaccianti, sebbene non ci si possa più stupire di nulla, quelli che inneggiano all'accaduto: fonte, per

qualcuno, addirittura di "godimento" e occasione, per parecchi, dello sfogo di velleità sprezzantemente identitarie, individuali, di clan, di razza...

Ma da non sottovalutare neppure quelli di segno contrario che, al di là della ripetizione dello slogan "farli marcire in galera", si spingono sino all'invito al materiale linciaggio per gli assassini.

Non cadiamo però nella facile trappola della liquidazione dell'insieme come espressione di «opposti estremismi».

Su questo secondo versante credo che la questione sia più complessa, giacché in certe esasperazioni si può avvertire, sia pur portata a conseguenze inaccettabili, un'autentica esigenza di giustizia che, non del tutto a torto, si avverte spesso frustrata.

E ad esserne interrogati devono sentirsi soprattutto quanti non vogliono che per nessuno - qualunque crimine abbia commesso - la giustizia debba spegnere la prospettiva di un riscatto e di un reinserimento nella vita sociale; insomma, per usare un'espressione cara

anche a papa Francesco, non debba spegnere la speranza.

Senza far neppure mezza marcia indietro a questo proposito, è opportuno prendere atto della domanda di giustizia che si manifesta in quel modo, pur tanto distorto.

E la risposta, probabilmente, sta anzitutto in una distinzione. La necessità di non spegnere in nessuno la speranza deve ispirare, e assai più di quanto già non si faccia, la fase dell'esecuzione delle pene.

Cardini, istruzione e lavoro, ma anche relazioni umane che non si esauriscano nella pur indispensabile disciplina e soprattutto non soggiacciono alla riproduzione di forme di sudditanza verso boss di ogni genere, assieme a un'assistenza spirituale che valorizzi a sua volta la personalità e le libere scelte di ognuno: possono aiutare davvero - e di fatto hanno aiutato e aiutano - a far emergere totalmente o parzialmente, anche in carcere, un possibile "nuovo essere" del condannato.

In questa possibilità, del resto, già trovano la

loro più genuina giustificazione i cosiddetti "benefici" come il lavoro all'esterno o la semilibertà, condizionati dal comportamento del detenuto e dal tempo già trascorso in stato di reclusione.

E sempre su di essa si regge la richiesta di far cadere, salvi tutti i presupposti e i controlli imposti da ragioni di sicurezza, le norme che per talune categorie di detenuti impongono tuttora a priori un «fine pena mai» (il cosiddetto ergastolo ostativo).

Ciò non toglie, però, che la pena debba, in via di principio, essere ragionevolmente proporzionata, nella sua applicazione, alla gravità del reato commesso e non venire svuotata di efficacia da eccessi di indulgenzialismo.

Altrimenti, quell'esasperazione - alimentata, come si può constatare, da ogni parte - rischia, per contraccolpo, di far inserire o reinserire autentici elementi di barbarie nel sistema penale e penitenziario, al di là di quelli che già vi sono rimasti insiti

* (AVVENIRE,
11 SETTEMBRE 2020)